Oscuro episodio presso Norimberga

Oltre 2000 membri delle S.S. avvelenati con pagnotte all'arsenico

Londra, 22 notte.

Un dispaccio «United Press» da Norimberga informa che sotto il pavimento di un forno sono state trovate quattro bottiglie piene di arsenico e due semivuote che avevano già servito ad avvelenare le pagnotte destinate ad alcuni campi di concentramento per i membri delle SS. prigionieri. 2283 prigionieri sono stati avvelenati; di essi 207 sono stati ricoverati all'ospedale. Nessuno, però, è in pericolo. Se il piano non fosse stato scoperto ben 15 mila persone avrebbero corso il rischio di essere avvelenate.

L'ufficiale superiore incaricato delle indagini ha reso noto che il veleno era stato spalmato sotto i pani che dovevano essere inviati ai campi, e solo su di essi: ciò che rivela una precisa determinazione delle intenzioni dell'avvelenamento. Gli interrogatori del personale del forno incriminato continuano, ma non si è proceduto sinora ad alcun arresto.

Altre informazioni riguardanti i prigionieri criminali di guerra e il corso del processo di Norimberga sono state pure diramate in giornata. Per quel che riguarda il processo, dopodomani avvocati e magistrati tedeschi, in numero non superiore a 30, saranno ammessi ad assistere alle udienze, in modo ch'essi possano istruirsi circa la procedura che dovranno usare per i processi minori demandati alla competenza dei tribunali tedeschi.

Sono annunciati anche il processo contro Robert Wagner, ex gauleiter del Baden e dell'Alsazia, che comincerà domani a Strasburgo, e il processo contro i dirigenti di due «cliniche della morte» tedesche, responsabili dell'uccisione di 450 bimbi polacchi e russi, strappati a donne deportate in Germania per il lavoro obbligatorio. Non uno dei bimbi scampò. Tre pediatri e tre infermiere sono i principali responsabili.

Ieri, nella zona francese della Germania, è stato arrestato il generale Alexander Von Loehr, ex comandante supremo tedesco nei Balcani.

Loehr che era capo della delegazione austriaca al tempo dell'Anschluss, comandò nel settembre 1939 le operazioni aeree contro le armate della Polonia meridionale e nel 1941 quelle dirette contro il fronte meridionale russo. Nel 1942 fu nominato comandante supremo al fronte sud orientale.

Ventidue feriti per il ribaltamento di una corriera

Milano, 22 notte.

Sessantacinque dipendenti dell'azienda tranviaria, che si recavano stamane a Quingentole presso Mantova per commemorare un compagno di lavoro morto in campo di concentramento, sono finiti sotto la grossa corriera che li trasportava, in seguito al ribaltamento del veicolo avvenuto per lo scoppio di una gomma. Dall'autocorriera capovolta sono stati estratti ventidue feriti gravi immediatamente trasportati all'ospedale di Lodi; uno di essi è morto in seguito allo schiacciamento del torace. Molti altri hanno riportato ferite lievi e hanno fatto ritorno alle loro abitazioni dopo le prime cure.

Avvenimenti sportivi

CICLISMO

Successo di Conte nel circuito fiorentino degli assi

In un imponente scenario di pubblico, folto lungo tutto l'anello del circuito della Fortezza, gli assi del ciclismo italiano hanno condotto nel pomeriggio di ieri una movimentata lotta. Trentatrè corridori, e tra essi tutti i più noti, hanno preso la partenza alle 16,16, agli ordini del mossiere il presidente del Club Sportivo, marchese Aldobrando Medici Tornaquinci. Inizio veloce — si marcia ad oltre 46 di media — che vede avvicendarsi nelle prime posizioni successivamente Ortelli, Landi, Canavesi, Bresci, Bini, Martini Volpe, senza che nel grosso del gruppo abbiano a verificarsi variazioni apprezzabili. Solo Nardini e Cambi sono attardati, e poco dopo abbandoneranno. Siamo così al decimo giro, primo dei traguardi valevoli per la classifica: è Conte che vince precedendo Bini, Degli Innocenti e Logli. Sono chilometri 16,700, percorsi in 22'21', la media è di 44,822.

Continua il carosello, il gruppo si va lentamente allungando sotto la energica guida di Introzzi. Una foratura mette Ortelli fuori gara e Biagioni e Rosi, doppiati, lo seguono presto. E' Ricci che dà vita ad un tentativo di fuga, in compagnia di Bizzi, Bresci e Logli, Conte e Leoni e il sestetto ha in breve un duecento metri di vantaggio sui tre (Vicini, Ronconi e Volpi) che immediatamente inseguono, mentre Coppi conduce il gruppo. Questa è la situazione al ventesimo giro, secondo traguardo, che vede Logli precedere in volata Conte e Leoni; la media supera ancora i 44 orari. La classifica dà Conte al primo posto, seguito da Logli Bini, Leoni, Degli Innocenti, Ricci.

Ancora per qualche giro le posizioni sono immutate; poi il gruppo, condotto di gran carriera da Bini, ingoia il terzetto e progressivamente s'avvicina ai sei d'avanguardia, finchè si riannodano le file. E al trentesimo giro terzo traguardo, è Sergio Maggini a vincere, dinanzi a Conte, Logli e Bartali. I 50 chilometri sono stati percorsi in 1 8'10'', la media è di 44,047. Conte guida ancora la classifica precedendo Logli, Maggini e Bini.

Abbandona Fausto Coppi per foratura, e Volpi, Canavesi e Vicini assumono l'iniziativa, distanziano di un centinaio di metri gli inseguitori, ma desistono presto ed è la volta di Bizzi, Leoni, Conte e Martini di mettersi all'avanguardia. Al quarantesimo giro i quattro passano nell'ordine il traguardo, precedendo di 50 metri il tenace Bresci, ch'è un po' avvantaggiato sul gruppo. La media è calata di poco al disotto dei 44.

Mentre Ricci e Volpi abbandonano, il plotone ritorna compatto e al penultimo traguardo, quello del cinquantesimo giro, vince Bini, su Logli, Leoni e Maggini, quest'ultimo distanziato dalla giuria per una irregolarità compiuta ai danni del corridore pratese. La corsa s'avvia all'epilogo ed è Bartali che dà fuoco all'ultima miccia, fuggendo con Vicini, Servadei e Casola senza che il gruppo riesca più a ricongiungersi. Al traguardo finale Casola supera nell'ordine Servadei Bartali e Vicini.

La classifica ufficiale a punteggio è la seguente: 1.o Conte, punti 12, cento chilometri in 2.19'10'', alla media di 43,976; 2.o Logli p. 10; 3.o Casola, p. 8; 4.1 Bini e Leoni, p. 7; 6.o Servadei, p. 6; 7.1 Bartali e Maggini, p. 5; 9.o Bizzi p. 4; 10.1 Vicini e Degli Innocenti, p. 2.

ALLE CAPANNELLE

Teramo è primo nel premio Natale di Roma

Roma, 22 notte.

Teramo ha vinto oggi alle Capannelle il Premio Natale di Roma (lire 250.000, m. 1700). Ecco i risultati della corsa: 1.o Teramo (62, Caprioli) della Razza del Soldo; 2.o Veneta Marina; 3.o Buonarrota; 4.o Iperico. Non piazzato Vampiro. Tempo: 1'46'' e quattro quinti.

A SAN SIRO

Ionia vince il Gran Premio Nazionale

Milano, 22 notte.

Il Gran Premio Nazionale di trotto di lire 800.000 (m. 2100), disputato oggi a San Siro ha dato i seguenti risultati. 1.o Ionia (2100, Ossani) della Scuderia Ervi; 2.o Palmuccia (2100, Antonellini); 3.o Pan (2100, Campioli); 4.o Peselling (2100, Finn). Tempo: 2'57'' (1'24'' 3/10).

CRONACA DI PRATO

TRADIZIONI PASQUALI

L'ostensione del Sacro Cingolo

La Pasqua è trascorsa in serenità. I pratesi hanno approfittato della bella giornata, sia pure un po' ventosa, per affollare, fino dal mattino le vie e le piazze alle quali hanno donato un'animazione festosa.

Molto affollati sono apparsi, nel pomeriggio e la sera, i pubblici locali che hanno fatto buoni affari.

In piazza del Comune, come già annunciammo il concerto cittadino «Edoardo Chiti», diretto da Foresto Desii, ha eseguito uno scelto programma musicale, che ha raccolto i consensi del foltissimo uditorio.

Nel tardo pomeriggio, alle 18, in piazza del Duomo ha avuto luogo la tradizionale ostensione del Sacro Cingolo Mariano, la preziosa reliquia che da diversi secoli si venera nella nostra Cattedrale. Il rito, questa volta è stato presenziato dal Sindaco Dino Saccenti e dalla Giunta Comunale e cioè dagli assessori avv. Attilio Masiani, Leopoldo Pieragnoli, rag. Roberto Giovannini, M.a Fernanda Nocchi-Zipoli, Giuseppe Zucchi e Brunetto Pratesi. Intervenuti ufficialmente con il Gonfalone municipale, accompagnato dai valletti e dagli alabardieri.

Dopo l'atto di recognizione, il Vescovo Mons. Giuseppe Debernardi ha preso la sacra reliquia e preceduto dallo stendardo capitolare e dal gonfalone del Municipio, accompagnato dal clero, si è recato processionalmente, sull'apposita tribuna eretta sulla piazza, dalla quale ha mostrato il Cingolo di Maria SS. impartendo con esso la benedizione alla folla genuflessa.

In Chiesa, poi, i fedeli e le autorità sono state ammesse al bacio della Reliquia.

I solenni festeggiamenti in S. Pier Forelli

Sulla facciata della Chiesa di S. Pier Forelli esistevano fino ad ora due nicchie vuote, nelle quali dovevano essere collocate, secondo le intenzioni dell'architetto, due statue; ma ciò non era stato possibile fare sino ad oggi per mancanza di mezzi. Ora il desiderio vivissimo di quel Parroco, can. Ademaro Maggini, è stato esaudito e mercè i generosi contributi dei parrocchiani è stato possibile abbellire la facciata stessa della Chiesa delle statue dei Santi Pietro e Paolo, opera pregevole dello scultore concittadino prof. Cappelli.

L'inaugurazine di queste due sculture è avvenuta la sera di Pasqua, dopo la ostensione del Sacro Cingolo Mariano.

Dopo una funzione brevissima, il Vescovo Mons. Giuseppe Debernardi ha proceduto alla benedizione delle statue, alla presenza di una folla di fedeli.

Il successo dell'esecuzione del «Giudizio Universale» di Perosi

La Palestra Festiva di Religione e Cultura «Cesare Guasti» e la Società Corale Guido Monaco possono essere ben soddisfatte dei risultati ottenuti dalla loro bella iniziativa di eseguire — raccogliendo così i voti di un nostro illustre concittadino, Monsignor Giuseppe Gori, Vescovo di Nepi e Sutri — un oratorio perosiano, perchè la realizzazione del «Giudizio Universale» dello insigne tortonese, direttore della Cappella Sistina è stata una cosa meravigliosa.

La musica del M.o Perosi che si è innalzata nella sera di Pasqua ed ieri sera nella navata del Tempio di S. Domenico, gremito inverosimilmente di un pubblico attento, ha avuto il potere di commuovere.

Le difficoltà di questo spartito sono molte ed il M.o Pietro Bresci le ha affrontate coscienziosamente e con la sua passione, con il suo intuito, con la sua sensibilità musicale, ha saputo bravamente superarle. La difficoltà maggiore consiste indubbiamente nella parte corale che ha una tessitura ardua, che si compiace dei registri acuti e dove le voci si intrecciano, si rincorrono in una polifonia elaborata, di elevato concetto, per fondersi in un tutto armonico. E questa fusione il Bresci è riuscito ad ottenerla dal meraviglioso coro polifonico della «Monaco» che ha confermato in pieno la sua bellissima fama.

I solisti, scelti con cura, hanno dato il meglio di sè stessi, Eliana Lenzi ha ottenuto un nuovo notevole successo per la sua voce calda, ricca di colore, che ha saputo ben piegare alle esigenze della parte, e la contralto Rita Fornari, intelligente e dotata di un organo vocale robusto, ha cantato con molto sentimento la parte dello «Spirito della Giustizia». Una lode speciale merita il tenore Mirto Picchi, nuovo, se non erriamo, per i pratesi, che ha lasciato una favorevole impressione, per la bellezza della sua voce che sale facilmente e per la sua potenza che lo fanno essere un cantante ricco di risorse. Molto a posto il basso Enrico Bonacchi.

L'orchestra ha seguito docilmente il direttore; attento, vigile e sicuro che ha ottenuto dalle masse, senza strafare e senza «gigionerie», ottimi effetti e coloriti impeccabili.

Nel complesso si può dire quindi che abbiamo ascoltato un'edizione del poema di Perosi degna veramente di nota e tale che sarà ricordata a lungo.

Molti applausi hanno salutato direttore ed esecutori decretando un bellissimo successo all'oratorio, a cui, nella seconda parte, hanno fatto seguito il dolce «Notturno» di Martucci, la notissima Preghiera del quarto atto del «Mosè» di Rossini, in cui si è messo ancora in luce il basso Bonacchi, ed il superbo «Inno al sole» dell'Iris di Mascagni, eseguito ottimamente dal coro e dall'orchestra.

Fra i molti presenti alla bellissima serata abbiamo notato il Vescovo Mons. Giuseppe Debernardi, l'on. avv. Giovanni Bertini, l'assessore Gofredo Zanaschi, il Presidente del C. L. N., Otello Galardini, il Presidente della Amministrazione ospitaliera, Armando Meoni; il Vice Presidente della stessa amministrazione, Giovanni Bacci, il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Can. Eugenio Fantaccini, moltissimi sacerdoti, il Direttore della Palestra Festiva «Cesare Gusti», Can. Mazzoni, il Presidente della «Guido Monaco» con tutti i componenti il Consiglio Direttivo, i Presidenti delle altre Istituzioni culturali e musicali cittadine ed altre personalità.

Ieri sera, come abbiamo detto sopra, il concerto si è ripetuto ed ha ottenuto un nuovo grande successo.

Prima di chiudere dobbiamo fare un elogio anche ai M.i Ivo Castagnoli, Roberto Fioravanti e Don Mario Pacinotti, che hanno collaborato con il M.o Bresci per la preparazione delle masse.

Messa in suffragio del m.o Giovanni Castagnoli

Ricorrendo il secondo anniversario della morte giovedì prossimo, 25 corr. alle ore 7.30 nell'Oratorio della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto M.o Giovanni Castagnoli, che con la sua ispirazione e con la sua genialità fu vanto dell'arte musicale italiana.

Gli amici e conoscenti sono invitati ad assistere alla funzione.

Un telegramma della S. Sede per i nostri prigionieri in India

Ad una supplica inviata traverso la Curia Vescovile, al Santo Padre, da un gruppo di madri, spose e sorelle di prigionieri pratesi in India, la Santa Sede ha risposto con il seguente telegramma:

«Vicario Generale - Prato.

«Riferendosi supplica gruppo codesta città madri, spose, sorelle imploranti intervento Santa Sede ritorno loro congiunti prigionieri in India mi pregio comunicarle che Sua Santità continua suo autorevole interessamento favore prossima soluzione grave problema ed auspicando vicino giorno atteso rimpatrio invia famiglie e cari lontani confortatrice apostolica benedizione.

Montini, Sostituto».

La benedizione della nuova autoambulanza della Misericordia

Una nuova autolettiga è entrata in servizio presso la nostra Misericordia e sabato mattina, dopo le funzioni celebratesi in Duomo in occasione del Sabato Santo, la nuova macchina, portata davanti alla porta maggiore della cattedrale, è stata benedetta dal Vicario Generale della Diocesi, Mons. Can. Eugenio Fantaccini. Erano presenti il proposto della benemerita istituzione, i componenti il Magistrato e rappresentanti della Pubblica Assistenza «L'Avvenire» e della «Croce d'Oro».

La Cooperativa «Il Pellegrino» per i propri soci

La Cooperativa «Il Pellegrino», fondata fra i fratelli della Misericordia all'indomani della liberazione cittadina, quando il sorgere di questi enti, contribuì non poco all'approvvigionamento della città, ha voluto tangibilmente dare un segno di riconoscenza ai propri soci e così il Consiglio ha deliberato di offrire, gratuitamente, in occasione della Pasqua, sei uova ad ogni azionista.

Doni ai piccoli degenti dell'Ospedale delle Alunne del Conservatorio di S. Niccolò

La solennità pasquale, così cara ad ogni cuore cristiano, non è passata senza significativi gesti benefici, tra i quali ci piace segnalare quello compiuto sabato scorso dalle alunne della 4.a Superiore Magistrale del Conservatorio di S. Niccolò.

Queste giovinette pensarono che nel nostro ospedale sono degenti numerosi piccini, per alcuni dei quali, forse, questa giornata era più triste del solito e pensarono di recar loro un piccolo conforto, un po' di gioia, perchè ricordassero il giorno sacro alla Resurrezione del Redentore. E, così, entrarono nelle diverse sale ed insieme al loro sorriso, alle loro buone parole, offrirono ai piccoli degenti uova, dolci, frutta ed altri generi di conforto. Poi, compiuto il loro gesto umano, se ne andarono silenziosamente, mentre i piccoli, non cessavano di ringraziare per questi doni che ebbero un'accoglienza gioiosa.

Assemblea dei soci dello Sci-Cai

La sezione dello Sci-Cai comunica:

Si avvisano tutti i soci dello Sci-Cai e coloro he desiderano aderire all'associazione, che per la sera del 26 corrente mese alle ore 21.30, nel locale della sezione del Cai «Emilio Bertini» in via Garibaldi, sarà tenuta un'assemblea per la discussione di problemi interessanti la vita dello Sci-Cai. L'assemblea passerà in seconda convocazione alle ore 22 e verranno prese decisioni valide, qualunque sia il numero dei presenti.

Beneficenza

Al Comitato del Rifugio Maria Vergine Assunta in Cielo sono pervenute le seguenti offerte:

Lanificio Brunetto di Alessandro Mariotti e C. L. 500, Canovai Romeo e figli per onorare la memoria della fu Assunta Ricci ved. Maranghi L. 500, Marcello Fiaschi una pezza di stoffa per bambini, Bechelli Angiolo cinque paia di scarpine, Bessi Liduina e C. in memoria di Alberto Gori L. 50, Concetta Montini per offerte raccolte L. 100, Iole Tesi L. 100.

Il Comitato sentitamente ringrazia i generosi oblatori.

L'Istituto S. Rita da Cascia ringrazia sentitamente il Sindaco e l'amministrazione comunale per i doni di uova e di polli che sono stati accolti con gioia dai piccoli ricoverati, i quali augurano ogni bene.

Le indagini della polizia per il tentato furto in una autorimessa

La morte di uno dei ladri ferito nella sparatoria

Il nostro Commissariato di P. S. continua le indagini in merito al tentato furto compiuto poche notti or sono, come già abbiamo pubblicato, in danno dell'industriale Galliano Faggi, abitante a Borgonuovo, in via Pistoiese 5, al quale i ladri penetrati nel garage, tentavano portar via le ruote dell'auto. Sorpresi, vennero gravemente feriti da colpi di arma da fuoco sparati dallo stesso Faggi e da una pattuglia di guardiani di notte. Per ora, però, nessun indizio abbiamo dei complici dell'audace impresa ladresca, giacchè uno dei feriti, Benvenuto Sestini, che è stato possibile interrogare dice di non conoscere gli altri malviventi che erano con lui a rubare e che dovevano far parte, come è opinione generale, di una banda che non era alle prime armi, nè al primo furto, essendo apparsa ottimamente organizzata. Quindi appare impossibile che il Sestini fosse in compagnia di gente che non conosceva. Ad ogni modo, si stanno ricercando persone che avrebbero visto fuggire i ladri.

Intanto la cosa, come era prevedibile, data la natura delle ferite, si è conclusa tragicamente per uno dei ladri, e cioè per Ottavio Micozzi, di Nicola, di anni 30, già abitante a Firenze in piazza Puliti, il quale è deceduto in una corsia del nostro ospedale per le ferite riportate. La salma è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, ed è probabile che venga sottoposta all'esame necroscopico, dal quale si potrà accertare da chi è stato colpito. Anche le condizioni del Sestini continuano a permanere gravi.

Si spera che le indagini diano i risultati voluti e che anche gli altri delinquenti, fra i quali si ritiene debba esservi anche qualcuno di Prato, siano presto assicurati alla giustizia.

PUGILATO

La riunione di domani al Politeama Pratese

Domani sera, mercoledì, anzichè domani l'altro sera come era stato annunziato in precedenza avrà luogo al Politeama Pratese l'annunciata interessante riunione pugilistica, organizzata dall'U. P. Pratese.

Il successo appare già assicurato in partenza, data l'importanza dei diversi incontri inclusi nel programma e che vanno dalla rivincita fra il pratese Bardelloni e il fiorentino Cammilli, in seguito al risultato del campionato toscano 1945, chiusosi con la vittoria del nostro concittadino d'elezione, all'altro incontro rivincita fra i professionisti Bidini e Cavaciocchi, in seguito al verdetto dell'ultimo combattimento da essi sostenuto a Firenze e che vide una vittoria di strettissima misura dell'aretino.

Pure molto combattuti si prevedono gli incontri fra i dilettanti pratesi e fiorentini, data la buona preparazione alla quale tutti si sono sottoposti.

Siamo certi che gli sforzi degli attivi dirigenti della Pugilistica Pratese avranno il meritato premio e che gli appassionati pratesi gremiranno il Politeama Pratese per portare il loro incitamento più cordiale agli atleti del cuore.

Il programma della serata è stato fissato nel modo seguente:

Novizi:

Pesi minimi: Cipriani II (Prato) contro Corsi (Prato).

Dilettanti:

Pesi gallo: Benvenuti (Prato) contro Baccani (Firenze).

Pesi leggeri: Cipriani I (Prato) contro Giomi (Firenze).

Pesi medi: Bini (Prato) contro Salvestrini (Firenze).

Pesi m. leggeri: Denti (Prato) contro Cenni (Firenze).

Pesi m. massimi: Pratesi (Prato) contro Allorini (Firenze).

Pesi piuma: Ferrari (Prato) contro Caiani (Firenze).

Dilettanti 1.a Serie:

Pesi m. leggeri: Bardelloni (Prato) contro Cammilli (Firenze).

Professionisti:

Bidini (Arezzo) contro Cavaciocchi (Firenze).

Gli incontri avranno inizio alle ore 20.30.

LA RADIO

(Martedì, 23 aprile)

FIRENZE. — Ore 8: Segnale orario, giornale radio; 8,10: Allegri motivi; 8.30: Celebri canzoni napoletane; 9-9.05: Radioprogramma; 11-12: Canzoni, ritmi e melodie; 12.30: Ouvertures; 12.57: Bollettino meteorologico; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.10: La campagna elettorale; 13.30: Quintetto caratteristico fiorentino; 14: Notiziario; 14.05: «Radio Sport», rassegna settimanale; 14.15: Listino borsa di Firenze e Milano; 14.25-14.30: Rassegna della stampa francese; 17.30: La Voce di Londra; 18: Musica da ballo; 19: «Musiche mie», Autori al piano: M.o Gino Modona; 19.15: L'Università per radio; 19.30: «La voce dei lavoratori», trasmissione organizzata dalla C.G.I.L.; 19.40: Musica varia; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.30: La campagna elettorale; 21: «E' arrivato il fantino dell'Aquila», un atto senese di Silvio Gigli (regia dell'autore); 21.30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 22: Concerto del pianista Alessandro Tamburini; 22.30: «L'approdo», rivista di letteratura ed arte a cura di Adriano Seroni; 23: Segnale orario e giornale radio; 23.10: «Hot Club di Firenze»; 23.50: Ultime notizie; 23.55-24: «Buonanotte».

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

CRONACA FIORENTINA

L'azione della C. G. L. per la tutela dei lavoratori

Unificazione dei contributi previdenziali - Per gli impiegati dell'industr.a - Trattamento dei lavoratori equiparati

I giornali cittadini, quotidiani e settimanali tutti presi dalle necessità della lotta elettorale, non hanno dato il giusto rilievo ai successi riportati in campo nazionale dalla Confederazione Generale Italiana del Lavoro. Intendo riferirmi alla unificazione dei contributi per la previdenza sociale gravati ora totalmente ai datori di lavoro. La pubblicazione del decreto che ne fissa le modalità ha avuto luogo il giorno 9 scorso e quindi conseguentemente da questa data tutti i contributi non peseranno più sulle retribuzioni dei lavoratori. Considerando che per dar modo di migliorare le sovvenzioni, in tutti i casi previsti dalla legge assicurativa, era stato necessario estendere al totale della paga di fatto la percentuale spettante agli istituti previdenziali, apparirà chiaramente come l'onere tolto ai lavoratori sia sensibile e concreto. Questo sgravio può essere considerato come un aumento salariale che beneficherà tutti indistintamente i lavoratori di un 6,30 per cento sulla paga globale.

Se consideriamo le necessità della vita, dobbiamo ammettere che questo beneficio è irrisorio, ma poichè l'aumento viene a beneficiare i lavoratori alla vigilia dell'estensione al centro-sud dell'accordo salariale del nord, dobbiamo apprezzarlo nel suo giusto valore, come una vittoria della C.G.I.L.

La pubblicazione del decreto è stata preceduta da un altro accordo concluso a Roma fra la Confindustria e la C.G.I.L. In questo accordo, concernente gli impiegati dell'industria, la Confederazione ha conseguito oltre una vittoria economica, una grande vittoria morale, in quanto la realizzazione dell'accordo ha sfasato le interessate dicerie di certa stampa reazionaria, che già sghignazzava sulla presunta ostilità fra la Confederazione del lavoro e i ceti impiegatizi.

L'accordo firmato a Roma per il nord, che sarà presto esteso al centro-sud, per gli impiegati contiene miglioramenti salariali che vanno da un minimo di L. 400 ad un massimo di L. 2000, ma tale accordo, che dovrà essere perfezionato e corretto a favore dei lavoratori, sancisce alcune rivendicazioni per le quali gli impiegati si erano sempre battuti, ma che gli asserviti sindacati fascisti non avevano mai potuto realizzare.

Il riconoscimento del diritto agli scatti biennali degli stipendi sancito dall'art. 1 assicura agli impiegati un aumento del 4 per cento il primo e secondo biennio e un aumento del 5 per cento per i bienni successivi fino all'ottavo.

Altra conquista di notevole importanza è quella che stabilisce l'art. 3 e cioè di assicurare agli impiegati il diritto alla liquidazione maturata anche in caso di dimissioni. Questa conquista risponde in pieno ad una delle più giuste aspirazioni dei lavoratori, in quanto ristabilisce un giusto equilibrio che i vecchi contratti fascisti avevano spostato a tutto vantaggio dei datori di lavoro. I contratti fascisti, infatti, mentre contemplavano il diritto all'indennità di licenziamento, stabilivano che per volontaria dimissione il lavoratore perdeva ogni diritto a ricevere tale indennità. Questa disposizione, di fatto, legava i lavoratori all'azienda in una condizione di completa soggezione.

Quante offerte di nuovi impieghi nei quali il lavoratore avrebbe avuto le possibilità di trovare migliori condizioni e più larghe possibilità di far carriera e di affermarsi, non furono potute accettare per non perdere il diritto alla liquidazione maturata? Quanti soprusi ed angherie i lavoratori dovettero sopportare da proprietari poco scrupolosi, animati solo da gretto egoismo, per non perdere questo diritto?

L'accordo di Roma ripara a questa grave lacuna e concede ai lavoratori il diritto alla stessa libertà che era privilegio degli industriali.

L'art. 5, «trattamento dei lavoratori già chiamati equiparati», sana una situazione che l'abrogazione del decreto 2 marzo 1945 era venuta a creare. Prevedendo l'estensione del trattamento previsto dal decreto 13 novembre 1924 n. 1825 sul rapporto d'impiego privato a tutti i lavoratori di ambo i sessi classificati equiparati, senza pregiudizio del loro stato giuridico, l'accordo sancisce un riconoscimento e lo traduce in atto con tutti i conseguenti benefici.

L'estensione di detto accordo al centro meridione d'Italia è già stato oggetto di contatti fra la Confindustria e la Confederazione del Lavoro e dal rapporto che Renato Bitossi ha fatto alla giunta esecutiva della C.C.L., possiamo dedurre che la sua applicazione sia solo questione di giorni.

«Riprendendo le trattative dopo le feste pasquali — ci diceva Bitossi — l'accordo per gli impiegati sarà un fatto compiuto. Se non sarà possibile raggiungere tale accordo, io non vedo come le trattative per la estensione dell'accordo salariale concordato per il Nord nel dicembre scorso, possa avere probabilità di essere portato a termine, e allora, siccome noi vogliamo in ogni modo fare un accordo nazionale per tutti i lavoratori, saremo costretti a mobilitare tutta la forza della nostra organizzazione. In questa occasione tutti i lavoratori risponderanno al nostro appello».

Io credo di rendermi interprete del pensiero e della volontà di tutti i lavoratori della nostra provincia assicurando a Bitossi che da noi non ci saranno defezioni.

GIULIO MONTELATICI
segretario della C.C.L.

IL FATTACCIO DI VIA DE' BENCI

Dichiarazioni dell'aggredito

Si tratta di rapina o di vendetta?

Il ragionier Baldo Luciani, ferito a colpi di rivoltella la vigilia di Pasqua da tre giovani che erano entrati di sorpresa nel suo ufficio posto in via dei Benci, è stato interrogato all'ospedale Giusti dal brigadiere Neri del Commissariato di San Giovanni. Come già dicemmo, il sottufficiale fu uno dei primi ad accorrere in via dei Benci subito dopo il brutale episodio che può essere ricostruito così. Pochi minuti dopo le 9, due individui dell'apparente età di circa ventitrè anni, dopo essersi accertati presso il portiere dello stabile di via dei Benci della presenza del ragionier Luciani in ufficio, entravano nella di lui stanza chiudendosi la porta alle spalle. Un terzo individuo sopraggiungeva un secondo più tardi, sedendosi su di una sedia dell'anticamera, dove lavorano i tre impiegati del ragioniere.

Appena in presenza del Luciani i due sconosciuti estraevano di tasca la rivoltella ingiungendo al ragioniere di alzarsi dalla scrivania e di mettersi con la faccia voltata al muro. Sul momento il Luciani obbediva, ma poi si voltava di scatto affrontando i suoi aggressori contro i quali lanciava un vaso di vetro che era sulla scrivania stessa. Si iniziava così un'accanita colluttazione durante la quale il Luciani stesso veniva colpito alla testa dal calcio delle rivoltelle. Intanto il terzo individuo che sostava nell'anticamera, estraeva anch'egli di tasca la rivoltella e la puntava contro gli impiegati ingiungendo loro di non muoversi; poi indietreggiava fino alla porta dell'ufficio del ragioniere gridando ai suoi complici di far presto chè era ormai tempo di fuggire. I due, allora, scaricavano le loro rivoltelle contro il Luciani. Venivano sparati tre colpi, ma nessuno di essi lo raggiungevano. I malviventi uscivano quindi precipitosamente dall'ufficio. Un secondo dopo uno di essi tornava sui propri passi e, avvicinatosi al Luciani, gli premeva la rivoltella contro lo stomaco facendo partire un altro colpo che feriva gravemente il disgraziato. Egli raggiungeva poi gli altri due banditi, riuscendo ad allontanarsi con loro.

Questi i particolari del gravissimo fatto di sangue. E' stato detto che il movente del delitto potrebbe forse ricercarsi in un sentimento di vendetta da parte di alcuni coloni coi quali il ragionier Luciani ebbe tempo fa una vertenza; e l'ipotesi fu avvalorata dal fatto che il Luciani stesso, quando fu trasportato all'ospedale dichiarò che la aggressione da lui subita non era a scopo di rapina. Al brigadiere Neri, però, che, come abbiamo detto, ha interrogato il ferito ieri sera, il ragioniere ha affermato che i banditi gli chiesero subito il denaro che si trovava nella cassaforte. E' da rilevare comunque che durante gli otto minuti che i malviventi si trattennero nell'ufficio del Luciani, essi non fecero alcun tentativo per aprire la cassaforte, la quale conteneva circa trecentomila lire in assegni, nè tolsero il portafogli alla loro vittima, nè aprirono un solo cassetto della scrivania. D'altra parte la vendetta dei coloni sembrerebbe senz'altro da escludersi, in quanto si tratta, come abbiamo detto, di una semplice vertenza. E' da notare, infine, che i tre aggressori erano vestiti con una certa ricercatezza e non avevano affatto l'aspetto di contadini.

Clamoroso episodio in Piazza S. Marco

Un clamoroso episodio si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri in piazza S. Marco, una di quelle scenate, che sono sempre improvvise, perchè diversamente non avrebbero luogo. Con un autista fermo accanto alla sua macchina stava parlando una donna, sembra fosse l'amante, tutt'altro che bella; si avvicina la moglie dell'autista, che passava casualmente per la piazza, ed investe la donna con improperi e la assale con schiaffi, finchè quella fugge e riesce ad allontanarsi nonostante l'inseguimento dell'altra. Intervengono i vigili a calmare marito e moglie; questa col tram si dirige verso casa, e poco dopo anche l'autista con la macchina se ne va fra i commenti salaci del pubblico.

ECHI DI CRONACA DI FIRENZE

Oggi 23 corrente, alle ore 21.30, al Pozzo di Beatrice, organizzata da un gruppo di Signore fiorentine, si effettuerà una serata, il cui ricavato sarà devoluto a scopo benefico.

"Sciuscià"

Abbiamo avuto la fortuna di assistere a una visione privata di questa meravigliosa realizzazione cinematografica di Vittorio De Sica.

Ne siamo rimasti commossi ed ammirati e insieme entusiasmati per aver constatato che abbiamo in Italia un regista che nulla ha da invidiare ai massimi della cinematografia americana.

«SCIUSCIA'» apparirà sugli schermi cittadini fra qualche giorno: è un film che tutti devono vedere per l'alta sua concezione che è monito alle madri, ai parenti, e a tutta la società umana.

Alle ore 0.30 della notte di Pasqua, dopo indicibili sofferenze sopportate con angelica rassegnazione, si ricongiungeva a Dio l'anima celestiale di

Gloria Franchi
di anni 18

La famiglia straziata da un dolore inconsolabile ne dà il luttuoso annunzio a quanti, nella di Lei troppo breve vita terrena, la conobbero e l'amarono.

Firenze, Piazza D'Azeglio 12.

Ag. Fun. O. Battaglini, Lung. Mugnone 32

Nel primo anniversario della morte in prigionia (Germania) del

Caporal Maggiore Rag.
Elbano Alessandri

La Famiglia e la fidanzata lo ricordano, con immutato dolore, a quanti lo conobbero e lo amarono.
Massa Cozzile, 23 aprile 1946.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Magnelli nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore per la perdita irreparabile dell'adorata figlia

Nada